

25 marzo 2007

Che settimane intense... Credo che questo viaggio sia più utile per me che per i reali beneficiari del progetto.

Vivere in questo contesto e distaccarmi dall'Italia mi dà modo ogni giorno di riflettere sulla vita. E voi, avete tempo di fermarvi e di riflettere sulla vostra vita? Oppure vi capita di dire a voi stessi che sarebbe molto importante farlo, ma che "proprio non ce la fate a mettervi a riflettere dopo una giornata di lavoro e di tensioni"?

Comunque, più passa il tempo e più mi viene difficile esprimere quello che vedo, che sento e che vivo. I miei punti di domanda iniziali stanno diventando puntini di sospensione perché non esistono risposte uniche e vere, perché mi pare che qui i problemi sociali abbiano moltissimi punti in comune con i problemi sociali che ci sono in Italia e nel resto del mondo e perché mi pare che tutti gli esseri umani stiano vivendo una guerra interiore e un forte disorientamento. Ovunque.

Mi sembra di parlare enigmatico e forse non risulta neanche comprensibile. Tutto ciò esprime bene il mio stato d'animo attuale: tanti puntini di sospensione perché la ricerca continua e perché (per fortuna!) gli esseri umani non possono essere catalogati come le farfalle conficcate in un quadro con uno spillo.

Ma la vita va avanti e anche i successi arrivano.

Il successo di questa settimana si chiama Azara, una delle prime ragazze seguite dai centri e che giovedì 22 si è sposata. La vedete nella foto? Non fatevi ingannare dall'espressione del viso: è stato un matrimonio felice e "libero", cioè è stata lei a scegliere il ragazzo che è diventato suo marito. Dopo un passato fortemente toccato dalla guerra, Azara sta concludendo il terzo anno di apprendistato in un atelier di sartoria, il suo padrone è molto contento di lei ed è pronta per lavorare in proprio. Suo marito fa il meccanico e vuole aiutarla nell'avvio della sua attività di sartoria.



Sono arrivata alla cerimonia che si svolgeva all'aperto nel villaggio della sposa e il personale del centro mi ha incaricata di fare un *reportage* con foto e filmati. Si trattava di un rito musulmano e nessuno mi sapeva spiegare esattamente cosa stava succedendo, anzi, tutti erano agitati e mi chiamavano a destra e a sinistra. Dopo pochi minuti avevo scambiato qualche battuta con un paio di donne e da quel momento erano loro che mi chiamavano nei momenti salienti!

Viene il momento di incontrare la sposa che da tre giorni era chiusa (come vuole il rito) in una camera, in silenzio, senza poter rivolgere la parola a nessuno e circondata solo dalle donne della famiglia che le decoravano mani e piedi. Sono entrata anch'io nella stanza e, dopo un secondo, ero stra-sudata e non vedevo niente perché era buio. Praticamente ho visto la sposa grazie al flash della macchina fotografica. Anche lì dentro tutti erano agitati e mi chiamavano a destra e a sinistra!



Finalmente, dopo lo scambio della dote tra gli uomini delle due famiglie, arriva il corteo delle donne guidate dalla madrina; la sposa può uscire ma con il volto coperto (e io continuavo a sudare per lei), seguono una serie di canti e di scenette fatti da tutte le donne.

Mi dispiace di dare informazioni così "fumettistiche", ma non ho ancora capito come funziona la cerimonia. Comunque tutto è iniziato alle ore 16, alle 18 lo sposo (che nei giorni precedenti deve nascondersi in un luogo segreto) arriva, "rapisce" la sposa e se ne vanno non-si-sa-dove per tre giorni. Poi, penso che risultino

sposati...

Seguiranno gli appuntamenti con parenti e amici per festeggiarli. Quindi quando andrò a salutarli con gli altri operatori mi informerò meglio. Nel frattempo, se qualcuno di voi mi potesse dare qualche informazione sui matrimoni musulmani, grazie.

Sta iniziando la stagione delle piogge. Fra qualche settimana dovrebbe esserci il cambio di governo. Alla mia sinistra c'è un ragno. Ricomincia un'altra settimana di lavoro e andrò a fare l'inventario della merce che vendono le ragazze al mercato. La stagione dei manghi è nel suo pieno e tutti lanciano pietre sugli alberi per far cadere i frutti maturi. Come conseguenza, aumentano i rischi di frattura-gambe-arrampicatori e di sbaglio-di-mira-con-le-pietre. Auguri auguri a chi ha compiuto gli anni e a chi si è laureata a pienissimi voti. Lo sapevate che... le formiche con le ali riescono a infilarsi nella zanzariera, perdono le ali e poi muoiono e arrivano altre formiche a mangiarle. Presto mi farò cucire dei bellissimi vestiti dalle ragazze che fanno l'apprendistato di sartoria. Un abbraccio a tutti voi. Riflettete sulla vostra vita. Ciao.

Lisa

PS: nel numero di cellulare che ho indicato nella scorsa e-mail manca una cifra. Il numero corretto è: 00225.09355677